



Verbale dell'Assemblea dei Presidenti degli Ordini provinciali del 19/05/2016.

Presso la Sala Nassirya del Comando Carabinieri Agea Via Torino 44, ROMA

Alle ore 10,00 del giorno 19 maggio 2016 si è riunita l'Assemblea dei Presidenti degli Ordini provinciali, come da comunicazione inviata in data 12/05/2016 prot. 1932, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Saluto alle Autorità
2. Approvazione verbale della seduta precedente.
3. Comunicazioni del Presidente.
4. Nuovo codice appalti D.lgs 50/2016: le novità
5. EPAP: programma e prospettive
6. 40[^] anno dalla riforma dell'Ordinamento Professionale del dottore agronomo e del dottore forestale: il programma dell'evento.
7. La Consulenza Aziendale e del PAN: informativa
8. EXPO 2015: resoconto dell'evento
9. Il Jobs act delle partite IVA: esame e determinazioni
10. Disegno di Legge "Contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato": esame e determinazioni
11. Pubblicazione dell'Albo Unico Nazionale
12. Piano Nazionale Anticorruzione per gli Ordini: informativa
13. La riforma del sistema ordinistico alla luce della riforma costituzionale: informativa
14. Formazione Professionale Continua Permanente: informativa
15. Globalfarm2030-Sustainability – area Expo: presentazione del progetto
16. Convenzione con ABI e Banche: informativa
17. Varie ed eventuali

1. Saluto alle Autorità

Il Presidente Sisti dà il benvenuto ai Presidenti presenti oggi all'Assemblea.

Saluta il neo Presidente dell'Ordine Nazionale di Chimici Nausica Orlandi, che auspica un rapporto di collaborazione anche nell'ambito della RPT, richiamando il tema della sicurezza alimentare, e dell'imprescindibile ruolo dei professionisti all'interno di questo tema.

Augura ai presenti un buon lavoro e una proficua collaborazione tra le due categorie.

Il Presidente sottolinea anche lo spirito di collaborazione in atto con il Presidente dei Geologi Prof. Peduto, rilevando che la collaborazione all'interno della RPT nel codice degli appalti si sta rivelando molto proficua, essendo stati inserendo anche gli altri servizi tecnici, quali quelli agronomici, oltre a quelli già presenti di ingegneria e architettura. Servizi che in passato erano rimasti sempre nell'ombra. Si tratta di un risultato fondamentale, conclude Sisti, che costituisce un primo passo importante per qualificare la multidisciplinarietà delle professioni.

2. Approvazione del verbale della seduta precedente

Il Consigliere Segretario informa che il verbale è stato inviato per mail a tutti gli Ordini il giorno 16 u.s.. Che è pervenuta una richiesta di modifica non sostanziale al testo dal Presidente dell'Ordine di Catania Vigo, modifica che è stata già introdotta, di cui dà lettura all'Assemblea.



L'Assemblea, visto che non ci sono altre osservazioni, concorda sull'approvazione del testo senza necessità di darne lettura

3. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente fa presente che tratterà nelle sue comunicazioni anche il punto 4. all'ordine del giorno, relativo al nuovo codice appalti.

Il Presidente sottolinea inoltre le novità della Direttiva Appalti, nella quale finalmente la nostra categoria e le proprie competenze non sono mascherate all'interno di quelle di architetti e ingegneri.

Illustra all'Assemblea l'elenco delle competenze inserite nel codice degli appalti, anche per mettere in evidenza la vitalità e le nuove prospettive della nostra professione, evidenziandone i capisaldi, e sottolineando che il CONAF ha operato all'interno del documento unico redatto dalla Rete delle Professioni Tecniche, all'interno della quale ha operato una commissione che ha recepito le osservazioni di ciascuna categoria, proprio a sottolineare le proprie diversità. Tali documenti sono tra quelli che il CONAF ha già inviato a tutti Voi.

Sugli appalti informatici richiama l'applicazione del codice appalti per le piattaforme informatiche, informando che il CONAF ha già preso contatti con la CONSIP dove ad oggi non esistono i servizi professionali, e stiamo costruendo un lavoro per costruire capitolati generali di ausilio in particolare per le piccole stazioni appaltanti.

Sottolinea che gli ultimi scandali, tra i quali quello di Roma Capitale, pone l'accento sull'utilizzo di personale non qualificato nelle manutenzioni del verde urbano, dell'importanza di capitolari chiari e trasparenti, del legame tra corretta progettazione delle opere nelle città e qualità della vita soprattutto delle nostre periferie, che non è più un elemento aggiuntivo bensì essenziale.

Richiama la formazione come ultima novità strategica della riforma professionale, che deve essere accettata dalla nostra categoria non come impegno importante e gravoso, ma come possibilità di valorizzare il nostro lavoro per poter crescere potenziando i ns. strumenti ed essere riconosciuti come organismi di consulenza. Lo stiamo facendo anche per i nostri giovani iscritti, affinché la partecipazione alle gare non sia solo incentrata sul curriculum ma anche sull'obbligo della presenza di giovani nella compagine partecipante.

Caratterizzare il nostro impegno in un percorso di valorizzazione all'interno della progettazione di opera con una specificità del ruolo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

Esprime il proprio convincimento sul significato di professione sostenibile, soprattutto nel settore delle opere edilizie e del genio civile, nonché per quelle tipologie di attività professionali che non hanno mai avuto il giusto rilievo, quali le opere a verde.

Informa di aver partecipato al Congresso dei Geologi, quale presenza significativa nel contesto della difesa del territorio.

Termina sottolineando che solo affrontando e superando tali sfide la nostra categoria potrà operare quel salto di qualità che consentirà di sviluppare nuovi spazi lavorativi e una maggiore affermazione nel contesto economico e sociale del nostro Paese.

Il Presidente Sisti, per continuità logica di trattazione interviene anche sul punto 6 all'ordine del giorno.



6. 40[^] anno dalla riforma dell'Ordinamento Professionale del dottore agronomo e del dottore forestale: il programma dell'evento.

Il Presidente ripercorre il percorso fatto dalla nostra categoria a 40 anni dalla riforma dell'Ordinamento Professionale del dottore agronomo e del dottore forestale.

Abbiamo assistito in questi anni, continua Sisti, ad un cambiamento della figura professionale del dottore agronomo e del dottore forestale: dagli anni in cui i nostri iscritti svolgevano prevalentemente un ruolo di direttori dell'azienda e di funzionari pubblici, all'attività di docenti di scuola media superiore, a chi invece a partire dagli anni '90 si è dedicata allo sviluppo rurale.

Vivere di professione ha cambiato completamente la nostra figura professionale, l'approccio oggi è diverso da quello degli anni '70/80; sapere meglio di me che fare professione è una scelta di vita, soprattutto per coloro che non hanno la possibilità di una stabilità di occupazione.

Non dobbiamo dare false illusioni, ma cercare di dare il giusto valore alla nostra opera, soprattutto nel campo dei servizi, ed il valore sta nell'apprezzamento e quindi nel percepimento del nostro ruolo da parte del mondo esterno.

Un ruolo fondamentale lo sta assumendo l'agricoltura con il settore agro alimentare, e quindi la nostra opera che necessita di una sensibilità diversa. Oggi noi dobbiamo invertire l'idea di accompagnare le imprese agricole nel loro percorso a prescindere dalla qualità dell'alimentazione e la tutela della propria salute.

E' una vera e propria necessità, occorre cambiare l'approccio soprattutto negli strumenti di sviluppo aziendale, privilegiando la sostenibilità e, da qui in avanti, accompagnando lo sforzo del Consiglio Nazionale con tutti Voi attraverso il rapporto con i vostri territori e le amministrazioni competenti.

In questo cercheremo con il ns. Centro Studi di mettervi a disposizione strumenti atti ad aiutarvi in questo, adattati alle particolarità e alle esigenze dei vs. territori.

Dobbiamo pretendere interlocutori di pari professionalità, ripartirà una stagione di concorsi e di ricambi generazionali, assicurando negli uffici tecnici comunali e regionali la presenza delle nostre competenze.

Tutto quanto da me espresso ha un'importanza fondamentale per lo sviluppo della nostra categoria.

Avendo trattato i punti 4 e 6 dell'ordine del giorno il Presidente passa alla trattazione del punto 5.

5. EPAP: programma e prospettive

Il Presidente Sisti saluta e ringrazia tutti gli Amministratori Epap presenti, e cede la parola al neo Presidente dell'EPAP Dott. Agr. Stefano Poeta, esprimendo tutta la soddisfazione della nostra categoria e l'auspicio che da questa elezione possa scaturire un rilancio dell'Ente e una condivisione piena delle strategie nel rispetto dei propri ruoli.

Poeta

Il Presidente dell' Epap, Dott. Stefano Poeta, prende la parola e dopo aver ringraziato il Presidente Nazionale, i Consiglieri del CONAF, porge il suo saluto ai Presidenti degli Ordini oggi presenti, e ai colleghi Milillo e Marco Fabbri che sono stati consiglieri di amministrazione dell'Ente.



Inizia con l'espone i principi che ritiene debbano ispirare l'azione di governo dell'Ente. Innanzitutto la trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e le attività svolte dell'Ente da parte di chiunque sia portatore di interessi verso l'Epa i cosiddetti stakeholders. In secondo luogo la condivisione, intesa come progettualità frutto di lavoro collegiale tra tutti gli organi amministrativi, ciascuno nel rispetto delle proprie competenze.

Poeta prosegue illustrando il metodo di lavoro che i nuovi organi di governo dell'Ente hanno adottato basato sulla condivisione delle informazioni e sulla specializzazione delle competenze. Per questi motivi sono state conferite ai componenti del Consiglio di Amministrazione deleghe specifiche per argomenti quali ad esempio Investimenti e Finanza, Previdenza e Welfare, Antielusione e Antievasione, Riorganizzazione struttura e organigramma, Definizione piano di comunicazione, Bilancio. È stata, inoltre, realizzata un'area di lavoro riservata agli Organi dell'Ente per lo scambio e la consultazione di documenti utili all'attività amministrativa e si è, infine, favorito il ricorso a gruppi di lavoro inter-organi. L'adozione di queste procedure ha inteso colmare una lacuna da tempo avvertita in Epa: la poco efficiente circolarizzazione delle informazioni all'interno di Epa e all'esterno, nei confronti degli iscritti.

Successivamente, il Presidente Poeta, chiarisce il meccanismo di funzionamento del sistema previdenziale di riferimento, basato sul sistema di calcolo delle pensioni di tipo contributivo, secondo cui l'importo della pensione è calcolato moltiplicando il montante individuale dei contributi versati da ciascun soggetto per il coefficiente di trasformazione. Il sistema di finanziamento dell'Ente, ha aggiunto il Presidente Poeta, è invece, a capitalizzazione quindi, si accumulano ed investono i contributi degli iscritti, che verranno poi utilizzati per l'erogazione della pensione.

Da questo discende, prosegue Poeta, che l'Ente è solido dal punto di vista della sostenibilità finanziaria meno dal punto dell'adeguatezza delle prestazioni erogate poiché il tasso di sostituzione si aggira oggi intorno al 20%. E' su questo che dobbiamo lavorare congiuntamente in modo da individuare possibili interventi che determinerebbero un effetto positivo sulle prestazioni pensionistiche calcolate con il metodo contributivo. Tali interventi possono sintetizzarsi in:

- interventi in grado di aumentare il montante individuale degli iscritti;
- interventi sulle modalità di calcolo della prestazione;
- interventi legislativi di equità da parte dello Stato.

Riguardo alla prima categoria, il Presidente Poeta precisa che si tratta di quegli interventi sulla contribuzione finalizzati ad incrementare il montante. Primo fra tutti l'aumento delle aliquote di contribuzione soggettiva che però, in questo momento storico di profonda crisi del sistema delle professioni, appare di difficile realizzazione. L'incremento della contribuzione integrativa, a carico del committente, può, invece, rappresentare un'opportunità.

L'approvazione in Parlamento della "Legge Lo Presti" che ha permesso agli "Enti del 103" di incrementare fino alla quota del 5% il contributo integrativo, darebbe modo di destinare in tutto o in parte tale incremento al montante individuale senza gravare sulle tasche dei professionisti. Purtroppo però questo percorso ha subito notevoli rallentamenti per via della posizione del Ministero del Lavoro di subordinare l'approvazione del provvedimento alla condizione che il contributo integrativo rimanesse invariato (2%) per le prestazioni rese a favore delle pubbliche amministrazioni discriminando i professionisti che lavorano con il settore pubblico da quelli che



lavorano per la committenza privata. La recente sentenza del TAR Lazio n. 966/2016 ha ridato corpo a questa ipotesi seppure adesso si sia in attesa dell'inevitabile appello al Consiglio di Stato proposto dalla parte soccombente (Ministero del Lavoro).

Riguardo alla seconda categoria, continua Poeta, il fatto che l'indice di ricapitalizzazione dei montanti sia pari al tasso di variazione del PIL su base quinquennale così come rilevato, periodicamente dall'ISTAT, ha determinato, specialmente in periodi di recessione, tassi di capitalizzazione prossimi allo 0 (ed anche negativi). Per queste ragioni, sono stati proposti provvedimenti che consentissero di accreditare sui conti individuali degli iscritti una percentuale dell'extra-rendimento dato proprio dalla differenza tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e il tasso annuo di capitalizzazione previsto dalla legge e calcolato dall'ISTAT. Anche in questa circostanza però, per poter dare seguito a questo intervento si è reso necessario un ricorso durato anni e culminato, anche questa volta favorevolmente, con la recente sentenza del TAR Lazio – la 11081/15. Oggi, alla luce della richiamata sentenza, dopo che i Ministeri Vigilanti avranno espresso parere sugli atti che gli organi amministrativi produrranno, si concretizzerà, finalmente, la possibilità di accreditare sui conti individuali degli iscritti fino al 60% dell'extra-rendimento. Questo costituirebbe un ulteriore tassello nella direzione dell'incremento del tasso di sostituzione. Infine, il Presidente Poeta cita una serie di interventi legislativi dello Stato che nel corso degli anni hanno via via fatto perdere di efficacia ai potenziali vantaggi insiti in un modello organizzativo, come quello dell'Epap, votato al raggiungimento di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili in tempi congrui con strutture organizzative molto snelle.

Ne è un esempio evidente, ma non è il solo, l'inclusione di EPAP nell'Elenco delle Pubbliche Amministrazioni che comporta dover sottostare alle regole del settore pubblico senza però, di fatto, poter godere dei relativi vantaggi. Da questo discende anche l'applicazione delle norme relative alla Spending Review all'Ente che, pur non beneficiando di trasferimenti da parte dello Stato, deve comunque adoperarsi per risparmiare risorse da riversare successivamente nelle casse dello Stato. Infatti, prosegue il Presidente, il principio di operare risparmi (sulle cosiddette spese intermedie) è pienamente condivisibile. Il riversare tali risparmi allo Stato invece costituisce una ulteriore "tassa". Le economie ai bilanci degli Enti, sostiene il Presidente, sono di legittima e assoluta proprietà degli iscritti e, semmai, dovrebbero tornare agli iscritti stessi sotto forma di servizi o di incremento di montante o di assistenza.

Altro esempio di questa miopia legislativa da parte dello Stato, prosegue il Presidente Poeta, è stata la dinamica degli interventi in materia di imposizione fiscale praticata nel corso degli anni sui rendimenti dell'Epap. L'annosa questione della doppia tassazione dei rendimenti non è mai stata risolta. Le prestazioni vengono infatti, tutt'oggi, tassate sia in fase di rendimento sia in fase di erogazione della prestazione stessa. Questo aspetto, unito all'applicazione di aliquote fiscali sempre crescenti, passate dal 12,5% del 2010 al 26% attuale hanno comportato serie difficoltà agli amministratori costringendoli a concentrarsi su ricorsi, appelli e beghe burocratiche dissipando energie che, invece, avrebbero potuto contribuire alla crescita delle Casse e del Paese.

Dopo queste disamina delle criticità emerse e riscontrate il Presidente Poeta ha proseguito illustrando i servizi offerti da Epap sintetizzandoli in tre macro-categorie:

Interventi di natura economica.

Si tratta dei prestiti e mutui che ciascun iscritto può richiedere in rapporto di convenzione, e quindi con tassi molto vantaggiosi, con la Banca Popolare di Sondrio; della possibilità di richiedere la



EPAPCard che permette il pagamento dei contributi online senza alcuna commissione; della PEC, anche questa gratuita, per sempre; della possibilità, per i neo iscritti con età inferiore ai 30 anni di avere una abbattimento del 70% dei contributi minimi dovuti per i primi tre anni di iscrizione.

Interventi di natura assistenziale ex art. 19 bis regolamento dell'Ente.

Epap, eroga i trattamenti di assistenza attraverso l'emissione periodica, semestrale, di un bando al quale ciascun iscritto può partecipare. Le prestazioni assistenziali previste dal bando riguardano le rette di ammissione in case di riposo, le spese per assistenza domiciliare, gli assegni di studio, le spese funerarie ed infine una categoria residuale: le provvidenze straordinarie, che sono sussidi concessi in seguito al verificarsi di eventi che abbiano causato una rilevante incidenza economica sul bilancio familiare. Il nuovo bando per i trattamenti di assistenza relativi al II° semestre 2016, pensiamo di riuscire a prevedere un incremento significativo dei fondi stanziati, congiuntamente ad un incremento delle assistenze previste. Per questo nuovo bando vorremo introdurre una significativa innovazione finalizzata al perseguimento del principio della trasparenza negli atti di governo dell'Ente. Stiamo studiando un sistema per la individuazione dei beneficiari delle forme di assistenza basato nell'esatta individuazione dei punteggi da attribuire per la stesura della graduatoria finale di accesso ai vari trattamenti

Interventi di natura sanitaria.

Si tratta delle polizze sanitaria che EPAP fornisce ai propri iscritti tramite l'Ente EMAPI. In particolare, l'Epap fornisce gratuitamente a tutti gli iscritti l'Assistenza Sanitaria Integrativa per i grandi interventi e nel caso non ci sia ricovero e conseguente intervento sarà possibile sfruttare il pacchetto prestazioni "extra-ospedaliere". La Long Term Care che garantisce l'iscritto dalla perdita dell'autosufficienza ed il pacchetto maternità che offre prestazioni gratuite alle iscritte nel periodo di maternità. Naturalmente, conclude il Presidente Poeta, pur avendo preventivato un periodo di lavoro intenso finalizzato alla strutturazione di un nuovo modello organizzativo, il nostro lavoro è appena iniziato. Il perseguimento di politiche per soddisfare le nuove dinamiche lavorative dei professionisti, dovevano preventivamente prevedere un modello organizzativo nuovo, sia nella struttura amministrativa che nelle dinamiche di lavoro degli organi che amministrano l'Ente. Quanto realizzato ci fa auspicare che già dal prossimo bilancio preventivo, che sarà predisposto dal CdA ed approvato dal CIG nel prossimo autunno, si potranno prevedere interventi di sostegno alla professione ed un incremento, in termini di ipotesi e di copertura economica, di forme di assistenza.

Infine riteniamo che, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, l'EPAP ed i Consigli Nazionali degli Ordini con le loro diramazioni territoriali debbano perseguire un costante e proficuo confronto. Comunicazione ed informazione degli iscritti, lotta all'evasione ed all'elusione contributiva, interventi a sostegno dei liberi professionisti, sono soltanto alcuni dei punti di lavoro dove si potrà esaltare la sinergia tra i nostri Enti.

L'Assemblea sottolinea con un applauso l'intervento del Presidente Poeta.

Il Presidente Sisti saluta i colleghi presenti recentemente eletti all'EPAP nei vari Organi, nelle persone di Elena Di Marco, Alfio Bagaglini, Cesare Cariolato, Piero Lo Nigro, Angelo Marino, Giovanni Masotto, Marco Sangalli, Zaccaria Secci, Gianpaolo Bruno nonché coloro che non sono presenti e che hanno giustificato la loro assenza.

Sisti sottolinea, a conclusione degli interventi di Poeta e Bergianti, sottolinea che il dibattito sulla nostra Cassa di Previdenza, nata nel 1996 e formalmente nel 2001, con quattro categorie



professionali che forse in questi anni non si sono incontrati spesso. Ora che ci confrontiamo nella Rete delle professioni tecniche, è opportuno che questo confronto avvenga anche a livello di EPAP.

Parlando di gestione complessiva degli iscritti all'Ordine e alla Cassa di Previdenza, la duplicazione dei sistemi non può continuare, ne va del nostro futuro, e occorre rilevare che ciascuna categoria ha esigenze diverse, è quindi evidente che stare dentro una Cassa multidisciplinare non è semplice, credo che l'informazione e la condivisione è fondamentale, dopo di che ognuno di noi si assume le proprie responsabilità e le proprie scelte.

La riforma costituzionale non è immodificabile, e non sarà limitata all'eliminazione delle provincie, bensì porterà a riforma lo Stato senza guerra, e questo ci appare una forzatura e impone scelte e riorganizzazione all'interno del nostro sistema ordinistico, in funzione dell'efficientamento, dovendo riorganizzare alcuni passaggi per omogeneizzare i provvedimenti amministrativi.

Non si può pensare che un ordine non dia informazione sull'iscrizione alla Cassa di previdenza.

Dobbiamo essere efficienti, sembra una banalità, ma è proprio da questa consapevolezza che parte la nostra sfida futura. Attendiamo che le quaranta persone elette all'interno dell'EPAP ci propongano un nuovo progetto e restiamo in attesa fiduciosi che ciò avvenga come tutti noi attendiamo con la massima condivisione.

Il Presidente, a questo punto, pur non essendo l'argomento inserito nell'ordine del giorno, cede la parola alla Vicepresidente Zari per la firma del protocollo d'intesa CONAF/ANCIM, che doveva aver luogo nel corso dell'ultima Conferenza dei Presidenti di Federazione, e che per problemi tecnici non ha potuto aver luogo in tale occasione.

Il Presidente Sisti, a questo punto, chiede ai neo eletti se ritengo opportuno intervenire.

Cede la parola al neo eletto Consigliere di Amministrazione Alberto Bergianti, che ne fa richiesta.

Bergianti

Cari colleghi, con grande piacere torno in questa assemblea dopo l'insediamento dei nuovi organi EPAP. Torno a casa volentieri, perché questo è stato il mio punto di partenza e sarà il mio riferimento insieme agli iscritti che sono il fine ultimo del nostro agire. Dovendo ragionare di "Programma e prospettive" di EPAP, in questo contesto sento la responsabilità di parlare con il cuore piuttosto che con i numeri, che pure – come sapete - mi sono congeniali. Sono sempre stato identificato come l'uomo del fare. E' il mio temperamento e la mia natura e stento ad adattarmi ad ambienti e contesti lenti e con operatività differente da quella che tutti noi viviamo nel contesto professionale.

Il lavoro svolto dal Presidente in questo periodo è stato indirizzato soprattutto alla conoscenza della macchina, all'apprezzata creazione di rapporti di fiducia, alla costituzione di gruppi e metodi di lavoro tra gli eletti. Azioni poco vistose che giustificano l'attuale silenzio intorno ad EPAP, ma che – per poter essere apprezzate dagli iscritti - devono portare a breve risultati sostanziali coerenti con le aspettative. Gli investimenti e i rendimenti, la rivalutazione dei montanti oltre i minimi di legge, i servizi in vita e il welfare, l'efficientamento dell'Ente con limitazione dei componenti degli organi e recupero di risorse, la sicurezza del futuro, la perequazione tra gli iscritti con riduzione dei crediti, la semplicità degli adempimenti, la conoscenza e l'informazione.

Il progetto che i presidenti hanno costruito e attuato dopo le elezioni avrà sicuramente un suo fondamento e la sua realizzazione ci dovrà porre nelle condizioni di lavorare per dar voce alle



esigenze dei colleghi, dando anche soddisfazione –auspicio - a quella parte di me che freme per la concretizzazione nel breve di progetti condivisi che permettano di assolvere anche al dovere di trasparenza e interazione con tutti i colleghi. Saranno da evitare sia il dualismo che in passato si è costruito tra gli organi – e onestamente mi pare si vada in quella direzione - sia il rapporto malato di una “gestione esterna all’Ente”, e su questo sarà decisiva la forza intrinseca degli amministratori.

La mia disponibilità a collaborare è massima. Porterò in EPAP la quotidiana esperienza professionale e l’esperienza ordinistica che ho vissuto con la stessa determinazione con cui ho lealmente portato il mio contributo al Conaf e alla Categoria in tutte le situazioni di svolta ed in cui mi è stato chiesto. Con le mie caratteristiche, i miei difetti e i miei pregi, allo scopo di raggiungere al più presto gli obiettivi che insieme abbiamo discusso e condiviso durante il percorso elettorale, consapevole che il lavoro che bisogna fare è molto, ma certo che il Presidente sarà in grado di guidare la squadra in modo proficuo spingendo sull’acceleratore delle riforme per realizzare quanto ci siamo promessi di dare e fare. Per me la ricerca non è del *successo*, bensì nel valore dei risultati e credo che ciascuno di noi debba fare - al di là delle conseguenze personali, degli ostacoli, dei pericoli e delle pressioni - tutto quanto è suo dovere e in suo potere in piena libertà e coscienza, perché – non c’è dubbio – che sono questi i valori che debbono caratterizzare un buon amministratore insieme alla lungimiranza e alla competenza. Il serrato lavoro e i voti sui bilanci hanno mostrato un’attività in cui tutti hanno espresso le proprie peculiarità e potenzialità con il risultato di un deciso miglioramento dei contenuti proprio grazie alla capacità di raccogliere il contributo di tutti. La squadra c’è e rispecchia le attese, gli obiettivi erano fissati già dalla campagna elettorale e il lavoro comune finalizzato al loro raggiungimento è iniziato.

Il presidente è impegnato in prima persona a produrre quanto di meglio atteso e come diceva Henry Ford “*Ritrovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso, riuscire a lavorare insieme un successo*”. Spero, comunque vada, che questa esperienza sia un successo, soprattutto per gli iscritti, unico vera ragione della nostra azione. Confermo all’assemblea la piena assunzione d’impegno da condividere con il presidente, tutti gli eletti, i colleghi e gli ordini territoriali intendendo operare con apertura, serenità, coerenza, ma anche con determinazione e senza sconti sui contenuti guardando al futuro dei nostri iscritti e, conseguentemente, anche a quello di noi stessi.

L’Assemblea sottolinea con un applauso l’intervento del Consigliere di Amministrazione EPAP Alberto Bergianti.

Anche se non previsto dall’ordine del giorno il Presidente Sisti saluta la Dott.ssa Giannina USAI, Presidente del Comitato Tecnico e membro della Segreteria Nazionale dell’ANCIM, presente oggi per la firma del protocollo d’intesa con il CONAF.

Il Presidente cede la parola alla Vicepresidente Zari, che presenta la struttura dell’ANCIM e informa l’Assemblea dei contenuti del protocollo d’intesa che il CONAF sottoscrive oggi con l’ANCIM, Associazione nazionale dei Comuni delle Isole Minori, illustrando nello specifico l’oggetto, le finalità e l’ambito applicativo del protocollo, che interessa i 36 comuni aderenti all’ANCIM.

In sostanza, continua Zari, il protocollo stabilisce una cooperazione attiva tra le parti, nelle loro rispettive responsabilità, capacità, competenze, volta alla tutela dell’ambiente, delle risorse naturali, alla conservazione della biodiversità, alle attività del mondo rurale, alla gestione e valorizzazione dei processi agricoli, zootecnici e forestali dei territori dei Comuni delle Isole Minori. Il protocollo mira alla promozione della sostenibilità nella gestione e tutela delle risorse ambientali ed ad elevati



livelli di tutela della sicurezza (territoriale, ambientale, naturalistica, idrogeologica, agronomica, fitosanitaria, alimentare, sociale ed economica), per dare attuazione al protocollo stesso il CONAF e l'ANCIM collaboreranno per la predisposizione e l'esecuzione degli interventi previsti in premessa con la predisposizione di iniziative di ricerca, valutazione, pianificazione e progettazione ed elaboreranno linee guida e programmi di interventi specifici, coerenti e coordinati con le attività organizzate all'interno della propria attività anche a supporto della programmazione dei progetti.

Zari dà anche notizia che il prossimo 27 e 28 maggio, in collaborazione con ANCIM, si terrà nell'Arcipelago della Maddalena la I Edizione italiana di "Greening the Islands Italia", "Greening the Islands Italia" – Green Economy, Cultura e Turismo per il rilancio delle isole. 27 - 28 Maggio 2016 - Arcipelago della Maddalena. Si tratta, continua Zari, di una conferenza internazionale itinerante, giunta nel 2016 alla sua terza edizione. Per la delicatezza del loro ambiente naturale e le loro specificità, le isole sono dei laboratori naturali di sostenibilità ambientale nei settori dell'energia, dell'acqua, dei rifiuti e della mobilità elettrica. "Greening the Islands" supporta l'implementazione di investimenti in tutti i segmenti della green economy, e promuove la diffusione di innovazioni tecnologiche e di "best practices" nelle isole.

La Dott.ssa USAI, a questo punto, illustra all'Assemblea la struttura e i compiti dell'ANCIM.

Al termine dell'intervento si procede alla presa d'atto della firma del protocollo, sottolineata con un applauso dall'Assemblea.

Viene discusso il punto 7 all'ordine del giorno.

7. La Consulenza Aziendale e del PAN: informativa

Il Presidente cede la parola al Consigliere Nazionale Coretti, il quale aggiorna l'Assemblea sullo stato dell'arte del PAN e della Consulenza aziendale, in attesa della circolare sulla separazione e i conflitti di interesse, mentre il giorno 10 maggio c'è stata l'udienza per la trattazione del ricorso presentato al TAR Lazio. A giugno è prevista la sentenza.

Coretti ribadisce che ci sono i presupposti per alcune situazione di incompatibilità che puntualmente il Consiglio Nazionale ha fatto rilevare sulla tutela dell'ambiente e del consumatore. Abbiamo presentato alcune memorie, il nostro legale ci ha informato che l'Avvocatura dello Stato non si è presentata all'udienza e non ha presentato memorie, e le nostre sensazioni anche rispetto ad altre istanze cautelari presentate ci fanno ben sperare per avere entro il 10 giugno di avere una sentenza favorevole, come quella ad esempio della prescrizione obbligatoria della Regione Lombardia.

In ogni caso come CONAF stiamo implementando lo standard prestazionale dell'atto fitoiatrico, uscendo allo scoperto su quella che è la parte mancante del PAN e cioè cosa deve fare il consulente.

Siamo quindi fiduciosi dell'esito del ricorso e vi terremo puntualmente informati.

Il Presidente, a questo punto, interviene nuovamente sul Codice degli appalti, con particolare ai tre punti che devono essere evidenziati; ricorda che tutta la documentazione è presente nella cartella messa a disposizione dei Presidenti. Ricorda che il 16 maggio scadevano i termini per inoltrare le osservazioni. E' un documento condiviso con la RPT e il giorno successivo abbiamo inviato il documento unico. Ogni professione, inoltre, ha presentato anche un proprio documento, sottolineando eventuali diversità.

I punti importanti sono:



- l'art. 3, dove sono presenti le definizioni dei servizi di architettura, ingegneria e altri servizi tecnici, tra cui quelli dell'art. 3 della Direttiva Qualifiche (che applicata in Italia è la 206/2007 riservate agli ordini e collegi professionali). E' stato quindi corretto la genericità fino a ora presente di servizi di ingegneria e architettura limitati a due categoria professionali; manderemo quindi un glossario dei codici europei di classificazione dei servizi, perché tutte le stazioni appaltanti sono obbligati a utilizzare questa casistica. Noi lo abbiamo associato alle nostre competenze professionali e quindi ai relativi servizi tecnici legati alle opere agronomiche, paesaggistiche, del verde, ecc. e quindi ve le mandiamo come linee di indirizzo per dialogare con le stazioni appaltanti dei vostri territori. Una volta emanate le linee guida e le specifiche tecniche delle modalità di progettazione, si rileva che sono cambiati i livelli di progettazione di concerto con i Lavori Pubblici, l'Ambiente e i beni culturali, attraverso un decreto che fisserà i nuovi livelli di progettazione. Non esiste più il livello preliminare ma quello di fattibilità tecnico economica, definitivo ed esecutivo. Naturalmente non è solo una terminologia ma ci sono dei contenuti. Agiremo all'interno del Decreto, e tutte le informazioni che voi potete recepire sul territorio mettetele a disposizione. Formeremo un gruppo di lavoro permanente sui Lavori Pubblici (Ordini e CONAF) che monitori questo aspetto;
- la definizione di opera (vedi 163 e Merloni) che finiva con il genio civile (il Presidente legge l'attuale definizione) è stata ampliata con quelle di presidio ambientale, opere agronomiche, ingegneria naturalistica, a parte qualche refuso presente. Questo inserimento di opera, se vedete il Decreto Parametri sulle opere pubbliche, divide l'opera, dalla categoria dell'opera, al servizio. Nel 143 inserimmo i servizi agronomici, mancando il riferimento dell'opera. Avendo ora descritto quest'ultima in 5-6 parti, e probabilmente riformandosi in termini tariffari e parametrici (non si possono fare ribassi del 60% per capirci), questa soluzione porta al fatto che i concorsi di progettazione potranno essere fatti anche per la pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica, naturalistica, del verde urbano, geologica, ecc. Questo significa che queste opere che non abbiamo considerato "progetto" sono stati riportate alla giusta dimensione. Reinventare un sistema produttivo su una isola, ad esempio, è un chiaro esempio di concorso di progettazione. Le nostre professionalità ora è finalmente valorizzata attraverso i nostri progetti, caratterizzando finalmente una professione che non è più a rimorchio. Cita ad esempio il significato di "presidio agronomico", o "presidio idraulico" di un territorio. L'agricoltura come fatto non solo produttivo; naturalmente ci vorrà del tempo perché siano assimilate tali nuovi concetti, ma da parte nostra anche passione e volontà di portare avanti qualcosa di più complesso. Sisti sottolinea il grande lavoro del CONAF in questi anni, portato avanti in silenzio ma con grandi aspettative, che ora si sono concretizzate.

Abbiamo con ciò, continua Sisti, creato il prototipo, adesso dobbiamo riempirlo, mettendo a sintesi senza pensare che le individualità saranno soppresse. Tutta la pianificazione agronomica e forestale la vestiamo degli standard attraverso i capitolati utilizzando l'ampia casistica esistente. Credo che su questo è importante il lavoro di tutti, che andrà a qualificare il nostro mestiere. Non so quando ci sarà una nuova direttiva ma in questo spazio di tempo utilizziamolo bene, cominciando a cambiare la terminologia "verde urbano" utilizzando magari "agronomia urbana o forestazione urbana", evitando di banalizzare il settore, che ha portato alla frustrazione di molti di noi.

Oggi, conclude Sisti, ci troviamo di fronte ad un punto di partenza non di arrivo, e quindi non abbiamo più alibi di questo tipo: dobbiamo, quindi, cercare di far lavorare più colleghi per creare



ancora più spazi; questi ultimi se esistono o si creano vuoti all'interno di essi, qualcuno cerca di occuparli, a prescindere che sia in grado di farlo, creando numerose situazione di esercizio abusivo della professione. Stiamo facendo un accordo con l'ANCI e con l'ANCIM (comuni montani), se ne occupa la Consigliera Diamanti; costruiremo percorsi virtuosi all'interno delle amministrazioni per dare sviluppo alla professionalità dei colleghi dipendenti che spesso non sono caratterizzanti della nostra professione, a causa della classificazione del nostro titolo di studio che non è assimilata ad ingegneria e architettura.

Alle ore 13,45 i lavori sono interrotti per la pausa pranzo.

Alle ore 15,30 riprende la seduta.

In apertura della seduta pomeridiana il Presidente saluta il Vice Comandante del C.F.S. Dott.ssa For. Alessandra Stefani, alla quale cede la parola per un saluto.

La Dott.ssa Stefani, che porta all'Assemblea i saluti del Comandante del C.F.S., sottolinea il grande piacere di essere presente, rimarcando l'appartenenza alla nostra categoria in quanto abilitata in scienze forestali. Ricorda il lavoro svolto nei controlli sul territorio forestale, nel quale ha sempre privilegiato l'attività preventiva, evidenziando che tra i nostri colleghi liberi professionisti ha sempre trovato la capacità e la disponibilità a comprendere questo aspetto.

Sottolinea che la nostra categoria è sempre stata dalla parte della tutela del Pianeta, anche quando non era di moda, e che forse per questo siamo sempre stati capaci di confrontarci in momenti di difficoltà, crescendo professionalmente insieme nel comune interesse della tutela della Terra. Abbiamo molte cose da dire in maniera vissuta sempre perdere di vista l'interesse generale.

Siamo orgogliosi e fieri della nostra professione, continua la Dott.ssa Stefani, per cui vi invito a non farvi portare via il lavoro da chi non lo sa fare perché abbiamo una storia, mentre le altre categorie sono costrette ad improvvisare. Concludo chiedendo scusa se dovrò lasciare tra un po' l'Assemblea per precedenti impegni di lavoro, ma ci tengo a sottolineare con rammarico il fatto che il nostro Paese non si renda conto dell'importanza del lavoro che il CFS fa da 200 anni.

L'Assemblea rappresenta con un caloroso applauso l'intervento del Vicecomandante del CFS Dott.ssa Stefani.

Il Presidente ringrazia e prima di passare agli altri interventi cede la parola per una informazione di servizio al ns. broker AON Marika Buttarelli, che illustra all'Assemblea le polizze dei Consigli degli Ordini e dei Consigli di Disciplina, fornendo ragguagli sulle modalità di adesione da parte di questi ultimi.

Il Presidente cede la parola agli interventi degli altri Presidenti degli Ordini.

TIRONE (TO)

Riguarda alla polizza RC professionale informa che l'Ordine ha ancora un 15% di colleghi che non ha comunicato di essere assicurato, manifestando una certa preoccupazione per questa situazione. Chiede una semplificazione nella compilazione della tabella 1 Excel, oppure poter riconfermare i dati dell'anno precedente.

Il Presidente Sisti prende atto della richiesta e promette una semplificazione nella compilazione della stessa.

CAPITANI (MO)



Una nota che riprendendo il tema del Codice Appalti e la lungimiranza della ns. Legge 3/76, ricorda che nel 1974 il Consiglio Nazionale aveva coinvolto l'Ordine di Modena che a sua volta aveva coinvolto anche gli studenti dell'Università su questo tema, che propone di coinvolgere anche ora, in quanto ritiene il concorso dei giovani un valore aggiunto.

Ricorda che all'epoca i legislatori erano molto attenti, e che la prima forma di Lobby è stata quella del Senatore Medici, che mi onoro di dire rappresentava la nostra terra quale illustre collega.

Interviene anche sul PAN e la consulenza aziendale, che rispetto alle nostre conquiste della L. 3/76 e della L. 152/99, evidenziando che le Regioni ci chiedono ora di sostenere un esame per la fitoiatria e quindi ci costringono a elemosinare un patentino, che ritengo una cosa un pò umiliante.

Ritengo ciò un tentativo di appropriarsi del nostro lavoro. In ogni caso il merito al CONAF aver agito con i ricorsi, cosa che spero darà i suoi frutti.

LO BUE (Palermo)

Porta all'Assemblea i saluti del Presidente Fiore impossibilitato a partecipare oggi a questa seduta.

Legge la nota che trasmessa dall'Ordine di Palermo al CONAF che contiene osservazioni e contributi sul nuovo codice degli appalti, concernente la tutela delle nostre competenze in materia di paesaggio e tutela del territorio. Siamo inoltre attenti alle figure in competizione, perché aumentano gli ingegneri e gli architetti che vogliono occuparsi di questi aspetti che dovrebbero competere solo alla nostra categoria.

CORBUCCI (RM)

Grazie all'Ufficio di Presidenza volevo intervenire con una proposta sulla politica forestale italiana che negli ultimi anni evidentemente non c'è stata. Potremmo fare noi delle proposizioni attraverso un coordinamento che si occupi di questo. Nell'agosto 2014 il CONAF con circolare 46 sul tema delle proprietà tra professionisti e della loro iscrizione agli Albi, anche delle società preesistenti.

Credo sia arrivato il momento di prendere coscienza dell'intenzione di molti nostri iscritti che vorrebbero creare società di professionisti e cancellarsi dall'Ordine.

Propongo quindi un tavolo di lavoro che coinvolga anche l'EPAP, sulla tenuta degli Albi per vigilare sulle società professionali e sullo svolgimento dell'attività professionale.

Il Presidente ricorda di aver inviato tale circolare, che ritiene chiara nei contenuti. Poiché la tenuta degli Albi spetta agli Ordini questi ultimi hanno tutti gli strumenti per vigilare sulle società professionali. Il CONAF si convenzionerà con Unioncamere per chiedere le posizioni delle imprese che utilizzano il codice attività agronomi e forestali. A questo proposito abbiamo anche chiesto all'ISTAT di modificare questo codice, per evitare posizioni non coerenti di società di comodo che border line esercitano attività professionale.

TIMPONE (LT)

Dalla visione dell'ordine del giorno emerge la quantità e la varietà degli argomenti che il CONAF propone per dare una impronta politica, lasciando agli Ordini il recepimento e la trasmissione a tutti gli iscritti. Rilevo che i Presidenti e i Consiglieri degli Ordini si trovano a dover trovare il tempo necessario per rispondere all'iscritto che viene in sede, e che quindi a contatto con noi si rende conto della realtà delle cose. Certamente il sistema informatico e la sua complessità non ci aiuta. Di conseguenza chiedo se è possibile snellire certe procedure per svolgere più agevolmente il nostro



ruolo di consigli territoriali. Ieri abbiamo sviluppato un confronto sul tema della formazione e devo dire che tutti hanno apprezzato moltissimo lo sforzo fatto dal CONAF. Tra le possibili ipotesi sempre ieri è stata posta la questione di come gli ingegneri danno la possibilità di far valere come attività formativa i proprio lavori. Un'idea potrebbe essere quello che il comitato parcelle, così come valuta queste ultime potrebbe valutare il lavoro di un iscritto ai fini di un riconoscimento di crediti formativi. Chiedo, in questo senso, che il si riveda il sistema informatico per renderlo più elastico. Se l'iscritto chiama l'Ordine quest'ultimo deve poter rispondere. Chiedo quindi al CONAF di venire incontrato agli Ordini, e quindi che una nostra richiesta trovi una risposta .

Il Presidente Sisti conferma che semplificare è possibile, ma che noi per i lavori professionali abbiamo scelto una strada diversa dagli ingegneri, che è quella della pubblicazione dei lavori sulle riviste professionali accreditate a questo.

E' evidente che la formazione, avendo rilievo giuridico come elemento strutturale di iscrizione all'Albo, l'Ordine deve essere in grado, su richiesta dell'utenza, se l'iscritto è in regola o meno.

Siamo all'inizio di un percorso che ancora deve maturare la sua strutturazione definitiva e sono certo che nel prossimo anno raggiungeremo la piena efficienza.

Interviene il Consigliere Segretario, che giudica molto positiva e utile la riunione di ieri sulla formazione. Comprendo perfettamente il disagio derivante dalla difficoltà di gestire in questo momento, disagio comune a molti Ordini, e rilevo che è evidente che negli anni scorsi il Consiglio poteva dedicarsi alle attività di rappresentanza e di gestione dell'Albo, mentre oggi insieme a tali attività è chiamato a gestire l'obbligo formativo e assicurativo in termini anche propositivi, riferendomi con ciò alla definizione dei Piani formativi dei propri iscritti.

E' indubbio che il mandato dei Presidenti è di rappresentanza, e quindi presenza costante nei comuni, nelle provincie, nelle regioni e negli Enti di interesse, che oggi, con queste incombenze, è più complesso svolgere soprattutto se si pensa che ognuno di noi ha anche la propria attività lavorativa, che spesso viene sacrificata per questo. Ieri però è emersa anche, rappresentata anche tecnicamente dalle colleghe Cipriani e Pecora, che da qualche mese qualcosa è cambiato, e che questo qualcosa passa dall'aggiornamento professionale. Ritengo che noi stessi anche se iscritti da molto tempo all'Ordine, dobbiamo convincerci del cambiamento in corso che ci impone di essere puntuali nella realizzazione di un progetto, processo che, come ben sottolineato dal Presidente, non può essere compiuto in poco tempo. Ieri però da alcuni delegati è emersa la considerazione: noi siamo tutti pro tempore, e se vogliamo evitare di sommergere gli Ordini di materiale cartaceo, proprio per quella che dovrebbe essere una battaglia di sostenibilità ambientale, proprio il sistema informatico può venire incontro. L'altro aspetto, sottolineato dal Presidente, è quello che i giovani iscritti che all'interno del loro curriculum non possono evidenziare una grande esperienza professionale, forse con la dimostrazione dell'aggiornamento professionale possono almeno in parte colmare questo gap ed essere altrettanto competitivi sul mercato. Come, però, e qui richiamo la proposta di Timpone, può un organismo interno all'Ordine, composto da nostri iscritti, esprimere una valutazione di riconoscimento di crediti formativi di colleghi che sono anche potenzialmente concorrenti? Se altri Consigli Nazionali propongono soluzioni semplicistiche alle incombenze della formazione, non è detto che questo possa convincere il CONAF, e spero anche gli Ordini, a fare altrettanto. E' un problema di serietà che ogni categoria dovrebbe porsi, mettendo in risalto il valore aggiunto delle attività di aggiornamento professionale, e non le soluzioni più gradite agli iscritti che affrontano tale tema solo come una ulteriore



Utilizziamo, infine, per i nostri incontri di chiarimento e approfondimento sull'utilizzo del SIDAF e quindi sull'inserimento dei piani formativi, la modalità skype che sta dando ottimi risultati, grazie anche al prodigarsi delle colleghe Cipriani e Pecora che qui ringrazio per l'enorme mole di lavoro svolto sia per recuperare il tempo sull'accreditamento delle Agenzie Formative, sia per il supporto agli Ordini e alle Federazioni sull'inserimento dei Piani e degli eventi formativi.

Diamo coerenza a questa attività, c'è stato indubbiamente un aggravio di lavoro, dovuto alle necessità di recupero sull'inserimento dei Piani formativi 2014 e 2015, ma vedo anche che in alcuni casi gli Ordini ancora non condividono con gli iscritti nelle occasioni ordinarie, come può essere un'Assemblea annuale degli iscritti, la progettazione degli eventi formativi. Si tratta di un passaggio importante, e in questo senso la tabella 1 dell'assicurazione ci consente di comprendere quali sono i settori dove è presumibilmente necessario indirizzare le attività formative. Vedremo come semplificare la tabella, così come richiesto da alcuni di Voi, andremo nell'indirizzo dei vostri suggerimenti e proposte scaturite dalle riunioni di ieri, ci sentiremo attraverso il Web, e siamo disponibili a ricevere alcune Federazioni a Roma per incontrarci e discutere.

La sede del CONAF è aperta a tutti gli iscritti, perché è la nostra sede di categoria, così come è nostro intendimento lasciare un SIDAF che lasci una traccia magari più snella di tutto il nostro percorso.

8. EXPO 2015: resoconto dell'evento

Il Presidente ricorda all'Assemblea che già nella scorsa seduta è stato dato conto a tutti i Presidenti delle attività e dei costi sostenuti dal CONAF, e rinvia inoltre al contenuto della cartella consegnata a tutti i Presidenti oggi. Stiamo predisponendo un documento più complesso citando tutti coloro che hanno dato un contributo importante, come per esempio la Rete delle Professioni Tecniche, che ringrazio così come il Centro Studi che sta redigendo importanti contributi sui contenuti emersi.

Non aumenteremo le quote per questo, l'evento si è svolto seppure con notevole fatica, con un grande risultato, abbiamo ancora il Padiglione presente in EXPO perché stiamo valutando lo sviluppo di un progetto post Expo e siamo in attesa che la politica decida se e come proseguire con questa esperienza. L'idea di costruire un dopo EXPO è accattivante, siamo disponibili anche se con un impegno di questo tipo che riveste carattere pluriennale, dovremo pensare di coinvolgere l'organizzazione mondiale degli agronomi. Il Ministro Martina ha dimostrato molta disponibilità e sensibilità per questa iniziativa, dopo le elezioni se ne parlerà in maniera diffusa, anche perché il collegamento con le scuole e l'università sull'idea di rappresentare modelli di sostenibilità diversi presenti sul Pianeta è davvero accattivante.

9. Il Jobs act delle partite IVA: esame e determinazioni

E' stato presentato dal Governo il disegno di legge sulla tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale; non interessa solo il lavoro professionale ma tutti i lavoratori autonomi.

Sono stati presentati due disegni di Legge uno governativo e l'altro dal Senatore Sacconi, del tutto analogo che introduce elementi importanti di natura previdenziale, fiscale, dei rapporti con i clienti e di introduzione di una polizza assicurativa che va a tutelare il rischio di non essere pagati, che rappresenta un reale problema dei professionisti.

Il Presidente legge sinteticamente la proposta di Legge governativa. Stiamo seguendo la questione come RPT insieme all'ADEP che associa le casse di previdenza, e stiamo stimolando una



convenzione con l'ADEP su questi temi. Mandateci suggerimenti che recepiremo portandoli in audizione alle Commissioni Camerali interessate.

Questo disegno di Legge dovrebbe andare a compimento, come delega finanziaria 2015, entro il prossimo Ottobre, dopo il passaggio al Senato. Le due proposte dovrebbero unificarsi e completarsi in un Testo Unico.

Sisti, concludendo, richiama le potenzialità di Reti tra professionisti, in particolari sul tema dei professionisti di prossimità; mi riferisco a quelli che operano nei piccoli comuni specie quelli montani e delle aree interne, la cui presenza è fondamentale per il monitoraggio del territorio rispetto a frane, incendi, ecc.. Si tratta di stabilire un incentivo per la presenza di professionisti in questi territori; evidentemente dobbiamo fare in modo di segnalare alla politica che è fondamentale fare queste scelte.

10. Disegno di Legge “Contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato”: esame e determinazioni

Il Presidente illustra il Disegno di Legge sul consumo di suolo. Mercoledì scorso è stato approvato dalla Camera quest'unico progetto che raggruppa i progetti a suo tempo presentati.

Noi crediamo molto a questo progetto, soprattutto a margine di tutte le considerazioni fatte sul punto del Codice degli appalti questa mattina.

La rigenerazione degli ambiti urbani dequalificati, al ruolo della biodiversità in questi ambiti di riqualificazione dei luoghi aperti, e soprattutto alla tutela dei suoli agricoli sono temi di grande attenzione. Le nostre non sono posizioni ideologiche o politiche, la conservazione dell'ambiente per il futuro delle future generazioni è un tema che ci deve interessare.

Una categoria come la nostra non può avere tentennamenti, dobbiamo garantire uno stato di diritto, senza avere convenienze immediate, che sarebbe devastante per i nostri territori.

Speriamo in modifiche migliorative in Senato, che si facciano scelte coraggiose anche in termine di demolizioni e non ricostruzioni.

Consentiamo alle città di cambiare pelle e su questo se volete intervenire potete farlo.

BOCCADUTRI AG

Quello del consumo del suolo è una tematica che stiamo affrontando in Sicilia in maniera compiuta. In un momento di crisi i Comuni pur di fare cassa indicano ai progettisti di inserire ulteriori superfici produttive e residenziali a scapito delle zone agricole. Bisognerebbe penalizzare a livello nazionale queste decisioni locali. Io stesso in qualità di Presidente dell'Ordine di Agrigento ho contestato questo modo di procedere nei piani regolatori. Il consumo di suolo deve prevedere azioni punitive da parte del Governo. Ritengo che siano gli Ordini a dover vigilare segnalando queste situazioni ed intervenendo presso le Autorità locali e nazionali.

BARA (BR)



Fa presente che nel merito del consumo di suolo è stato previsto a livello regionali un testo interessante sui modelli che ci vede coinvolti con un nostro contributo; è in atto un confronto su questo modello che possa rappresentare un esempio da utilizzare.

11. Pubblicazione dell'Albo Unico Nazionale

La Vicepresidente, delegata dal Consiglio nel merito dell'attuazione della pubblicazione di un Albo Unico Nazionale, interviene con una breve comunicazione informando che oltre a questo è intenzione ed in corso la raccolta normativa di quella che è può essere definitiva la storia dei nostri 40 anni a partire dal 1929. Stiamo preparando questa pubblicazione e presto ne vedremo la luce.

Il Presidente aggiunge che gli Albi territoriali a volte creano frazionamento e confusione, immaginandole come realtà diverse con propri simboli e denominazioni.

Publicare un Albo Unico Nazionale può evitare tutto questo, soprattutto se il documento assumerà una veste informatica, raccogliendo gli sponsor senza conflitto di interesse, e vi chiederemo come personalizzare la vostra pagina per avere corrispondenza con l'immagine che avete già dato al vostro territorio.

L'aggiornamento sarà annuale, e tutti avranno contezza della nostra organizzazione nei confronti del mondo nazionale e europeo, visto l'obbligo dell'IMI come sistema interno dell'informazione delle professioni.

Interviene nuovamente sulla necessità di una politica forestale nazionale. Il bene paesaggio è unico e va ad articolarsi nelle diverse competenze professionali e quindi alla presenza dei professionisti.

Ziliotto (VE)

Interviene sull'argomento direttamente dalla Sala, sottolineando che la realtà vede la presenza di altre professioni in contesti anche di territorio forestale, citando come esempio quello degli architetti.

Interviene a questo punto la Vicepresidente Zari che ricorda che il 27 ottobre avrà luogo la conferenza annuale del CEDIA. Informa inoltre che a breve è prevista la revisione della PAC, che riguarderà le modalità dei controlli, con passaggio dal 5% all'1% delle aziende da verificare, con l'intendimento di affidare il ruolo ai professionisti come organismi terzi rispetto a tale compito.

Vedremo se questi intendimenti saranno confermati da Bruxelles, così come si sta parlando della nuova politica comunitaria, ma dobbiamo ancora attendere.

12. Piano Nazionale Anticorruzione per gli Ordini: informativa

Pisanti aggiorna l'Assemblea sulle risultanze dell'ultima riunione e sul percorso condiviso con l'ANAC per seguire l'andamento dell'applicazione ed il rispetto delle procedure e degli adempimenti avviati dagli Ordini professionali. Precisa che fino a quando il Governo non modificherà i contenuti dell'obbligo, in particolare dei dati di reddito e di patrimonio personale dei Consiglieri degli Ordini, vige l'obbligo della pubblicazione. Nel frattempo l'ANAC non opererà perché ritiene che tale adempimento non sarà confermato. Si è parlato anche di formazione, per la quale l'ANAC vuole che i costi della formazione siano evidenziati sui siti Web degli Ordini, a garanzia di informazione di tutti i consumatori, nonostante i costi di questi corsi siano sostenuti dagli iscritti. Occorre quindi pubblicare sui siti le locandine degli eventi formativi con i relativi



costi. E' stato confermato che il responsabile della prevenzione dell'anticorruzione e trasparenza può anche essere un consigliere, ma il tesoriere o il Presidente che firmano preventivi e contratti non potranno esserlo per evidenti motivi di incompatibilità.

Sisti richiama una sentenza sul ricorso del Consiglio Nazionale Forense che ha ottenuto la sospensiva perché nel frattempo è stato approvato il Decreto Madia che modifica il Decreto 33.

Introduce un capitolo sugli Ordini e i Collegi, equiparandoli a comuni di piccole dimensioni, trovate il tutto all'interno della cartella a vostra disposizione. L'abstract che abbiamo messo è condiviso con l'ANAC. Il Decreto Madia escluderà i dati patrimoniali e personali dei Consiglieri dalla pubblicazione, oltre ad alcuni adempimenti sulla stessa introducendo il *freedom act*, cioè non pubblici ma se qualcuno te lo chiede devi rendere disponibile gli atti richiesti. Adesso il CONAF farà la cernita degli Atti per capire cosa va pubblicato e cosa no. Per i compensi e per gli incarichi, che vanno invece pubblicati tutte le partecipazioni e i gettoni di presenza dei consiglieri, nonché gli incarichi esterni conseguenti a segnalazione di nominativi di consiglieri e che hanno assunto quel ruolo. L'aspetto importante è vigilare sui conflitti di interesse, per esempio sulle acquisizione delle sponsorizzazioni.

Alle ore 17,20 lascia la seduta il Segretario Pisanti, assume la verbalizzazione la Consigliera Cipriani.

BUEMI (TA)

Chiede chiarimenti sul decreto Madia, in merito alle sponsorizzazioni. Sisti risponde richiamando la presenza sul sito del CONAF del piano di sponsorizzazione.

12. La riforma del sistema ordinistico alla luce della riforma costituzionale: informativa

Il Presidente aggiorna sul tema della riforma costituzionale, che prevede il referendum confermativo a settembre. Il tema è stato affrontato dal CONAF più volte, attraverso il DPR 350/81 che consente di fare le funzioni con interpretazione confermata dal ministero. Doveva essere inserito sul disegno di legge concorrenza che è stato rimandato in seguito allo scandalo che ha portato alle dimissioni del ministro guidi. A settembre – ottobre vengono eliminate le provincie per cui dovremmo comunque mettere mano nei territori per la riorganizzazione degli stessi. Sisti prevede di istituire una commissione interna di circa 10 persone che valuta e mette mano ad un regolamento nostro che disciplina la riorganizzazione dei nostri enti territoriali, con approvazione in assemblea. Emerge che non possiamo continuare a pensare di mantenere tante strutture con tanti adempimenti. Dobbiamo dare continuità amministrativa, una veste più strutturata agli ordini per gestire l'anticorruzione, il bilancio, la formazione. Le fusioni vanno programmate al meglio e va condiviso il percorso. Il Presidente Sisti invierà una comunicazione con richiesta di indicazione dei nominativi dei professionisti di prossimità. Dobbiamo condividere una proposta da portare alla RPT. Occorre trovare forme diverse istituzionalizzate, per cui propone di avviare il percorso ed in un tempo massimo di tre mesi portare una proposta da sottoporre in una prossima Assemblea dei Presidenti.

Il Presidente dell'Ordine di Firenze Fausto Grandi propone di iniziare a lavorare dopo l'esito del referendum. Sisti sostiene e risponde che oggi abbiamo già la norma che ci consente di fare una ristrutturazione. Il titolo V della costituzione afferma che per fondersi le regioni hanno bisogno solo di un voto assembleare, e che quindi occorre stabilire dei parametri e le linee comuni. Attualmente



gli Ordini hanno una dimensione minima di 15 iscritti, e si sta verificando un trend positivo di iscrizione che ci porterà in breve a circa 23.000- 24.000, e quindi occorre ragionare su un numero minimo che va condiviso e deciso.

Buemi chiede se noi dovremmo fare un regolamento per definire una norma.

Sisti risponde che il progetto di legge che noi stiamo sensibilizzando parlava di regolamento che prevede fino a 500 iscritti la presenza di sette rappresentanti in Consiglio.

Propone di anticipare la norma ed essere pronti quando ce lo chiederanno, ma resta il tema di come disciplinare la nostra professione sul territorio, citando l'esempio delle Marche che pur fondendosi ha mantenuto un rapporto con il territorio con un rappresentante per ogni provincia.

Il Presidente di Alessandria, Zailo, chiede se questo inciderà anche sul sistema elettorale. Il Presidente Sisti risponde che per verificare ciò sarà necessario fare delle simulazioni.

13. Formazione Professionale Continua Permanente: informativa

Le Consiglieri Cipriani e Pecora aggiornano l'assemblea sullo stato dell'arte e sugli esiti della riunione di ieri pomeriggio. Nel corso del loro intervento vengono sinteticamente richiamate:

- le linee guida per la formazione continua ai sensi dell'art.9 comma 1 del Reg 3/2013 (atto di indirizzo coordinamento e orientamento per la formazione continua) 2016-2018;
- la procedura, checklist e vademecum per la formulazione e l'istruttoria dei piani formativi;
- la procedura, checklist e vademecum per la Procedura per l'istruttoria accreditamento delle agenzie formative; indirizzi per la Predisposizione del piano annuale dell'offerta formativa;
- i criteri per l'iscrizione all'elenco dei formatori dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.

14. Globalfarm2030-Sustainability – area Expo: presentazione del progetto

L'argomento è già stato trattato dal Presidente Sisti all'interno del punto 8 all'ordine del giorno, al quale si rimanda.

15. Convenzione con ABI e Banche: informativa

Guizzardi aggiorna sulla convenzione stipulata con il CONAF Banco Popolare, sottolineando che altri istituti bancari si sono rivolti a noi in questi anni per stipulare convenzioni. Ci siamo resi conto, continua Guizzardi, che non possiamo essere fuori da questo sistema. Sono proseguiti, inoltre, i rapporti con l'Abi per collaborare alla stesura delle linee guida dell'ABI e con la Fondazione Ravà (istituita in onore da Ravà, padre del credito agrario degli anni 50).

Banco Popolare ha proposto una convenzione che ha per noi un grande significato, le banche si sono accorte che il settore agricolo è abbastanza solido e che ha possibilità di finanziare le aziende.



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



Ministero della Giustizia

E' indubbio che ciò è avvenuto anche grazie al fatto che alcuni nostri colleghi sono a capo dei servizi del crediti e dei servizi per le valutazioni immobiliari e fondiari.

E' interessante che in questo processo ci siamo noi, il mondo bancario ormai è consapevole che nel processo del credito si faccia affiancare da un dottore agronomo. Probabilmente sarete contattati dal Banco Popolare per organizzare a livello locale eventi e per stabilire collaborazioni. La bozza di protocollo è già scritta con ABI e vorremo che l'ABI ci faccia da cappello per stipulare convenzioni con altri soggetti bancari. Il Banco Popolare ha un servizio interno per le valutazioni immobiliari, per cui c'è possibilità anche di lavoro per tutti noi. Il Presidente Sisti aggiunge che abbiamo contatti anche con Intesa San Paolo e con altri Istituti, sempre sotto il controllo dell'ABI e che questo consentirà di far affermare la nostra figura professionale nell'ambito del settore del credito agricolo.

16. Varie ed eventuali

Non ci sono varie ed eventuali da discutere.

Alle ore 18,00 ha termine la seduta.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Riccardo Pisanti, Dottore Agronomo

IL PRESIDENTE

Andrea Sisti, Dottore Agronomo

Per la verbalizzazione dei punti dell'o.d.g.

n. 12, 13, 14, 15, 16

Marcella Cipriani, Dottore Agronomo

In sostituzione del Consigliere Segretario

In qualità di Consigliere Nazionale più giovane

di età presente all'assemblea.